



Disegno di legge A.S. 2564
«Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina»

Audizione unem
Commissioni 6^a e 10^a - Senato
12 aprile 2022

Commenti generali sulla norma

- Comprensibile la norma nel quadro di estrema criticità in cui si inserisce
- Positiva la riduzione di accisa sui carburanti:
 - gestione operativa complessa in fase di introduzione
 - si raccomanda un'oculata gestione del ritorno alla normalità
- Importanti interventi di sostegno dei settori maggiormente colpiti dalla crisi energetica (energivori e gasivori)

I nostri commenti specifici riguardano l'applicazione dell'art. 37 al downstream petrolifero



Focus su art. 37 – Principale elemento di criticità riscontrato

- Gli indicatori individuati non sono in grado di cogliere per il nostro settore la presenza di profitti e, quindi a maggior ragione, di extra profitti, e portano alla determinazione di contributi straordinari di entità non commisurata alla reale capacità contributiva del settore.
- L'aumento delle vendite tra i due periodi considerati è molto consistente (> 10%) in quanto il periodo preso a base per il confronto (1° ottobre 2020 – 31 marzo 2021), era caratterizzato da bassi consumi per le forti restrizioni alla mobilità per l'emergenza pandemica.
- L'effetto dei volumi è significativamente amplificato dalla presenza delle accise per le aziende che immettono in consumo prodotti petroliferi.
- Per le aziende che immettono in consumo prodotti petroliferi le accise costituiscono base imponibile IVA per le operazioni attive mentre non rientrano nelle operazioni passive, generando così un elevato saldo tra attivo e passivo che nulla ha a che vedere con presunti extraprofitti.

Simulazione teorica su effetto distorsivo accise

	periodo base per confronto 1° ottobre 2020-31 marzo 2021		Periodo di riferimento per extra-profitti 1° ottobre 2021- 31 marzo 2022		extra-profitto presunto	extra-profitto teorico lordo*	* al lordo dell'aumento delle voci di costo, ...
	Quantità acquisti/vendite in Mln It	Margine €/lt	Quantità Acquisti/vendite in Mln It	Margine €/lt	contributo Mln €	Contributo Mln€	
A CASO BASE	160	0,17 0,64	160	0,170 0,640	0	0	Caso base rimangono uguali quantità e margini in presenza di accise solo nelle operazioni attive
B AUMENTO QUANTITA' 15% MARGINI FERMI	160	0,17 0,64	184,0	0,170 0,640	➔ 19,4	0,0	Rimangono uguali margini ma aumentano del 15% le quantità in presenza di accise solo nelle operazioni attive
C AUMENTO MARGINI 15% QUANTITA' FERME	160	0,17 0,64	160	0,196 0,640	4,1	4,1	Rimangono uguali quantità ma aumentano del 15% margini in presenza di accise solo nelle operazioni attive

IPOSTESI DI BASE PER CALCOLO

Caso teorico con azienda intorno al 10% del mercato di benzina e gasolio
Accisa media ponderata benzina e gasolio 64 cent al litro
 Margine medio teorico lordo 17 cent al litro

RIFLESSIONI SU SIMULAZIONE

° Il caso C è l'unico in cui si può ipotizzare un extra profitto peraltro al lordo dell'aumento documentabile di alcune voci di costo tra i due periodi
 ° E' assolutamente iniquo prevedere extra profitti nel caso B (contributo 19,4 mln €)
IN CASO DI INCREMENTO DELLE QUANTITA' VENDUTE LE ACCISE AUMENTANO LA BASE IMPONIBILE DI QUASI 5 VOLTE

E' indispensabile intervenire per neutralizzare almeno l'effetto accisa, prevedendo che la base imponibile sia al netto dell'importo delle accise versate

Altre criticità: inadeguatezza del metodo di calcolo per stabilire la base imponibile

Il sistema utilizzato per il calcolo dell'incremento imponibile, fondato sui dati rilevanti ai fini della liquidazione IVA, non tiene conto di importanti passività tra cui: i differenziali monetari di copertura delle oscillazioni delle quotazioni delle commodity -c.d. derivati di copertura -; gli oneri finanziari, il personale, le tasse locali, i canoni demaniali, gli ammortamenti e gli accantonamenti a fondo rischi.

Tale esclusione non consente di valorizzare significativi aumenti, tra i due periodi, di tali costi che hanno certamente interessato gli oneri finanziari, cresciuti per l'incremento dell'indebitamento dovuto alla pandemia, e i "derivati di copertura", data la forte instabilità delle quotazioni del greggio e dei prodotti.

Non tiene conto inoltre di fermate straordinarie per manutenzione degli impianti produttivi né di operazioni straordinarie intervenute nel periodo.

Da tutto quanto evidenziato emerge che il delta tra i saldi è molto poco rappresentativo degli ipotetici sovraprofiti del settore, e quindi suscettibile di essere censurato sotto il profilo della ragionevolezza.

E' necessario introdurre, sulla base del principio costituzionale di concorrere alle spese pubbliche in ragione della capacità contributiva, un cap sul contributo straordinario legato ai più recenti risultati d'esercizio dei soggetti obbligati.



Vi invitiamo a seguirci sui
nostri canali social

 www.unem.it  [@unem_it](https://twitter.com/unem_it)  [/company/muoversi](https://www.linkedin.com/company/muoversi)

per info:
Massimiliano Giannocco
Responsabile Rapporti con Istituzioni ed Enti locali
giannocco@unem.it